

# In cosa consiste il concetto ecumenico della Chiesa greco-cattolica ucraina?

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 8 dicembre 2021



*la Chiesa greco-cattolica ucraina predica l'ecumenismo ma con sottomissione al papa. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

## **La Chiesa greco-cattolica ucraina si dichiara la Chiesa locale di Kiev, attorno alla quale dovrebbero unirsi tutti gli altri. Cosa si nasconde dietro?**

Alla fine di ottobre 2021, la Chiesa greco-cattolica ucraina ha pubblicato il suo *Concetto ecumenico* aggiornato. La versione precedente è stata adottata nel 2015 per un periodo di 5 anni. Il nuovo *Concetto* tiene conto delle mutate realtà e, prima di tutto, dell'emergere della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Il *Concetto ecumenico* della Chiesa greco-cattolica ucraina è un documento ufficiale che articola alcune affermazioni che i greco-cattolici vogliono trasmettere alla società, *in primis* a quella ucraina. Queste dichiarazioni in una forma più popolare sono spesso espresse dalla leadership della Chiesa greco-cattolica ucraina, così come dai rappresentanti delle istituzioni educative uniate. In questo articolo non citeremo le dichiarazioni orali dei leader uniate, ma ci concentreremo piuttosto sull'analisi del *Concetto*. Dobbiamo rendere giustizia

agli uniati che sanno essere eloquenti e convincenti. Essi (e anche i cattolici più "puri") sono bravi a racchiudere idee completamente false o dannose per le persone in un "pacchetto" così attraente da essere prese alla lettera e determinare la visione del mondo di molte persone. Pertanto, è molto importante esporre queste false affermazioni e dire cosa significano realmente.

### **Affermazione 1: L'ecumenismo è una questione divina**

Il *Concetto* afferma: "L'ecumenismo come movimento per il ripristino della piena unità dei cristiani è il cammino della Chiesa di Cristo; non è un'aggiunta, ma una parte integrante dell'essenza della Chiesa e della sua attività pastorale".

Infatti, il nostro Signore Gesù Cristo, prima di soffrire sulla croce, ha pregato Dio Padre: "Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17:20-21). Sebbene questo non sia un comandamento di Cristo ai suoi seguaci, come molti affermano, ma la preghiera di Cristo al Padre celeste, tuttavia i cristiani sono obbligati a fare tutto ciò che è in loro potere per rendere questa preghiera una realtà. I greco-cattolici (e non solo loro, ma anche molti ortodossi), sulla base di queste parole di Cristo, sostengono che tutti i cristiani dovrebbero lottare per l'unità, ma pochi prestano attenzione a come dovrebbe essere questa unità. Tuttavia, le parole di Cristo ci chiariscono che il modello di tale unità è l'immagine della santissima Trinità. Ma possono le tre persone della santissima Trinità incarnare fedi diverse? Può lo Spirito Santo venire e non venire da Dio il Figlio allo stesso tempo? Ovviamente no! Pertanto, le parole della preghiera sacerdotale di Cristo per l'unità dei suoi discepoli sono parole sull'unità nella fede, già nella prima riga.

Se ci sforziamo per la vera unità evangelica, dobbiamo prima unirici nella fede, che non può essere una sorta di opzione di compromesso tra ortodossi, cattolici o qualche altro credo. Tale opzione di compromesso significherebbe che non esiste una vera dottrina sulla terra e che può essere trovata in futuro attraverso un compromesso. Questa è, ovviamente, una bugia. Cristo ha creato un'unica Chiesa, che poggia sull'unica dottrina corretta, mentre tutte le deviazioni da questa dottrina sono deviazioni dalla Verità e distorsioni della Verità. Pertanto, per il compimento delle parole di Cristo sull'unità, è necessario determinare quale delle denominazioni cristiane esistenti - ortodossa, cattolica o protestante - è la vera Chiesa e unirsi a lei, accettando pienamente il suo credo e rifiutando del tutto le proprie delusioni.

In questo articolo, non forniremo argomenti a favore del fatto che la Chiesa ortodossa è la stessa Chiesa che Cristo ha creato e di cui ha detto: "Edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa..." (Mt 16:18). Ma diciamo che la via del compromesso, il movimento verso l'unità pur mantenendo le differenze nei dogmi chiave, non ci porterà sicuramente all'unità di cui parlava Cristo. Eppure è proprio questa la strada che sta prendendo l'ecumenismo di oggi. Oggi ci viene proposto di chiudere gli occhi davanti alla differenza dei dogmi, differenze significative nell'insegnamento morale (basti pensare al flirt di papa Francesco con i sodomiti!), alle differenze fondamentali nella pratica della preghiera, alle differenze negli ideali di santità e nelle opinioni su cosa sia la salvezza. Per non parlare dei decreti canonici che vietano la comunione con gli eretici.

Dobbiamo rendere omaggio agli uniati, poiché nel loro *Concetto ecumenico* hanno individuato il minimo dogmatico per cui considerano possibile questa unità. Così, il Concetto dice: "In quanto tale, l'ecumenismo cerca di riunire solo i cristiani, cioè coloro che credono nella santissima Trinità, realizzano le parole del Vangelo, che sono battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, e che credono nella natura divina e umana del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo". Tuttavia, è chiaro a chiunque abbia familiarità con la dottrina cristiana che questo minimo dogmatico è insufficiente. Anche il Credo niceno-costantinopolitano, che è la base della dottrina della Chiesa, ma non la esaurisce, è molto più ampio di questo minimo.

Pertanto, si può affermare che l'ecumenismo moderno non tende affatto all'unità di cui parlava Cristo.

## **Dichiarazione 2: Sulle Chiese del "Battesimo di Vladimir"**

Molto tempo fa, gli uniati hanno escogitato l'idea dell'esistenza di "Chiese del battesimo di Vladimir" in Ucraina. Devo dire che l'idea ha avuto un discreto successo, poiché giustifica molto bene le pretese dei greco-cattolici di essere chiamati ortodossi e di tracciare la loro cronologia dal Battesimo della Rus' nel 988. Il *Concetto Ecumenico* della Chiesa greco-cattolica ucraina va ancora oltre e deduce l'esistenza di uniati in generale dai cristiani dei primi secoli che vivevano nelle città greche della Crimea. Ci sono diverse confessioni in Ucraina che si definiscono ortodosse: la Chiesa ortodossa ucraina, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e... la Chiesa greco-cattolica ucraina. In precedenza, al posto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" c'erano il "patriarcato di Kiev" e la "Chiesa ortodossa autocefala ucraina". Il concetto uniate di "Chiese del Battesimo di Vladimir" afferma che sono tutti nati nel 988.

Ma poniamoci una semplice domanda: quante Chiese ha fondato san Vladimir nel 988? Erano le stesse tre? No, il santo principe Vladimir ha fondato una sola Chiesa. La Chiesa non poteva dividersi in tre denominazioni dopo un lasso di tempo, cioè in Chiesa ortodossa ucraina, Chiesa greco-cattolica ucraina e "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" per lo stesso motivo per cui l'unica Chiesa di Cristo non poteva dividersi in ortodossia, cattolicesimo e protestantesimo. Proprio come il cattolicesimo e poi il protestantesimo hanno cambiato il loro credo originale e si sono allontanati dalla Chiesa di Cristo, così gli uniati, seguiti dallo scisma autocefalo ("Chiesa ortodossa autocefala ucraina") e i rappresentanti del Patriarcato di Kiev, hanno cambiato la dottrina originale e si sono allontanati dalla Chiesa, che si chiama Chiesa ortodossa ucraina in Ucraina guidata da Sua Beatitudine Onufrij. Nel caso degli uniati, il cambiamento della dottrina da ortodossa a cattolica era evidente,

Ribadiamo questo pensiero: la Chiesa non può essere divisa per definizione. "Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi" (Mt 12:25). E la Chiesa starà in piedi secondo la parola del Signore: "Edificherò la mia Chiesa e la le porte degli inferi non prevarranno contro di essa..." (Mt 16:18). Quindi, se vediamo che la Chiesa è "divisa" in più parti, ciò significa che solo una di queste parti è la vera Chiesa, mentre tutte il resto sono comunità che si sono staccate da lei e hanno cessato di farne parte.

Pertanto, l'affermazione che ci sono "Chiese del battesimo di Vladimir" in Ucraina è un imbroglio. C'è solo una Chiesa nella nostra terra, creata dal santo principe Vladimir, uguale

agli apostoli. Non citeremo qui argomenti a favore del fatto che questa Chiesa è la Chiesa ortodossa ucraina.

Per quanto riguarda la storia dell'emergere della Chiesa greco-cattolica ucraina, questa non iniziò nel 988, ma nel 1596, quando due vescovi ucraini commisero un atto di tradimento dell'Ortodossia, accettando pienamente tutti gli errori cattolici e giurando fedeltà al papa.

### **Affermazione 3: La Chiesa fondata dal principe Vladimir era intrinsecamente uniate**

La Chiesa greco-cattolica ucraina afferma che la Chiesa fondata nella Rus' nel 988 era in comunione sia con la Chiesa di Costantinopoli e le altre Chiese locali, sia con il trono romano. Nella terminologia moderna, era una Chiesa uniate.

Una citazione dal *Concetto Ecumenico*: "La Chiesa di Cristo in Ucraina, conosciuta sin dal Battesimo della Rus' come la metropoli di Kiev, è nata storicamente dall'assimilazione della tradizione bizantina. Attingendo generosamente alle fonti teologiche, liturgiche, canoniche e spirituali della tradizione bizantina in una combinazione organica con l'eredità di Cirillo e Metodio e coltivando la propria cultura autoctona, la Chiesa di Kiev era in comunione con la Chiesa dell'Occidente cristiano e con il successore di Pietro - il papa di Roma".

Ancora una volta, questa è un'affermazione molto bella, che, a prima vista, è difficile da contestare. Dopotutto, la divisione delle Chiese orientale e romana ebbe luogo nel 1054, ma la metropoli di Kiev sorse nel 988. Sulla base di queste date, gli uniati affermano che per 66 anni la metropoli di Kiev fu in comunione con il trono romano. Ma la correttezza di questa affermazione è limitata solo a queste date. In effetti, al tempo del Battesimo della Rus', l'Ortodossia e il latinismo erano già tradizioni cristiane diverse con punti di vista diversi su questioni dogmatiche come la processione dello Spirito Santo e la guida nella Chiesa. Nel rito latino, la dottrina del Filioque e la leadership del papa nella Chiesa erano già state saldamente radicate, mentre l'Ortodossia si era già pronunciata inequivocabilmente contro questi dogmi modificati.

Occorre prestare attenzione a due monumenti della nostra scrittura, da cui segue con la massima chiarezza che le persone che vivevano nella Rus' alla fine del X secolo percepivano l'Ortodossia e il latinismo come credenze diverse. Questi sono "La cronaca degli anni passati" e "La lettera del monaco Teodosio delle Grotte al granduca Izjaslav sulla fede varangiana o latina".

*La cronaca degli anni passati* racconta come il principe Vladimir scelse la fede. Da questa narrazione segue che sia il santo principe che il suo entourage realizzarono la fede latina come qualcosa di separato dalla fede greca. Di conseguenza, San Vladimir rifiutò il latinismo.

Una citazione: "Poi vennero degli stranieri da Roma e dissero: 'Siamo venuti, mandati dal papa', e si rivolsero a Vladimir: 'Così ti dice il papa: la tua terra è simile alla nostra, ma la tua fede non è come la nostra, perché la nostra fede è luce; noi adoriamo Dio, che ha creato il cielo e la terra, le stelle e la luna e tutto ciò che respira, mentre i tuoi dei sono fatti di un albero". Vladimir chiese loro: 'Qual è il tuo comandamento?' Risposero: 'Digiunare come uno se la sente: se qualcuno beve o mangia, allora tutto questo è per la gloria di Dio', come disse il nostro maestro Paolo. Vladimir ha detto ai tedeschi: 'Tornate da dove siete venuti, perché

questo i nostri padri non l'hanno accettato'."

In questo testo, le parole del principe Vladimir che "questo i nostri padri non l'hanno accettato" sono cruciali. Molto probabilmente, il santo principe si riferisce al caso della missione fallita del vescovo latino Adalberto, che fu espulso in disgrazia dalla Rus' sotto la principessa Olga. Ma in ogni caso, queste parole indicano che, anche prima del principe Vladimir, il latinismo nella Rus' era percepito come una fede separata dall'Ortodossia.

La *Lettera del monaco Teodosio* lo testimonia ancora più chiaramente. Inoltre, in alcuni elenchi è preceduto dall'osservazione che è stato scritto non su iniziativa del monaco personalmente, ma come risposta al principe Izjaslav, il che suggerisce che Izjaslav abbia capito che l'Ortodossia e il latinismo sono credenze diverse, ma voleva capire da sé in che cosa consiste esattamente questa differenza.

Una citazione: "Una richiesta del principe Izjaslav, figlio di Jaroslav, nipote di Vladimir, all'abate Teodosio delle Grotte sulla fede latina. E così Izjaslav dice: raccontami, padre, della fede varangiana".

In risposta a ciò, il monaco Teodosio, che a quel tempo era il sacerdote più autorevole della Rus' di Kiev, scrive: "Io sono Teodosio, un povero servo della santissima Trinità, il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, nato nella fede pura e ortodossa e allevato nel buon diritto da un fedele padre e una madre cristiani, che mi hanno insegnato a seguire la buona legge e i costumi degli ortodossi, ma a non unirmi alla fede latina, a non osservare i loro costumi e ad evitare di incontrarli o ascoltare qualsiasi loro insegnamento, e ad aborre tutti i loro costumi e usanze". Di conseguenza, i genitori del monaco Teodosio sapevano già che la fede latina era diversa da quella ortodossa e insegnavano ai loro figli a evitarla in ogni modo possibile. Il rifiuto del latinismo da parte del monaco Teodosio era così forte che generalmente negava a coloro che lo professavano la possibilità della salvezza.

Una citazione: "Perdizione totale, sia la loro fede che le loro azioni <...> Non c'è altra fede migliore della nostra, pura e onesta santa fede ortodossa. Chi ha vissuto questa fede può liberarsi dei peccati ed evitare il tormento eterno, diventare partecipe della vita eterna e gioire senza fine con i santi. Ma coloro che professano una fede diversa, sia essa latina, aramaica o saracena, non possono vedere la vita eterna, né possono unirsi ai santi".

Si può quindi affermare che la Chiesa russa fondata dal principe Vladimir non era in comunione con Roma, e i tentativi di dimostrare il contrario non sono altro che speculazioni su date storiche.

#### **Dichiarazione 4: Chiesa greco-cattolica ucraina = Chiesa locale di Kiev**

Le due precedenti affermazioni che la Chiesa greco-cattolica ucraina è la "Chiesa del Battesimo di Vladimir", creata nel 988, e che all'inizio della sua esistenza la metropoli di Kiev era in comunione con il trono romano, portano logicamente alla seguente affermazione dei greco-cattolici - è la Chiesa greco-cattolica ucraina che più complessivamente corrisponde alla primordiale metropoli di Kiev. E quindi, è la Chiesa greco-cattolica ucraina che è la Chiesa locale di Kiev.

In particolare, il *Concetto Ecumenico* afferma: "Il carattere locale della Chiesa

greco-cattolica ucraina è tradizionalmente caratterizzato da due aspetti. Da un lato, avendo un legame storico con la sua Chiesa madre - la Chiesa di Costantinopoli, ed essendo uno degli eredi legittimi della storica metropoli di Kiev, la Chiesa greco-cattolica ucraina appartiene all'Oriente cristiano, preservando e coltivando la spiritualità orientale, la teologia, ordine e rito. D'altra parte, è confortata dal godere della piena comunione con il vescovo romano e con tutte le Chiese locali cattoliche". Gli uniati affermano di preservare "la spiritualità, la teologia, l'ordine canonico e il rito orientali".

In realtà, nella Chiesa greco-cattolica ucraina di tutto quanto sopra è conservato solo il rito. Tutto il resto - spiritualità, teologia e ordine canonico - è cattolico. Non è difficile dimostrarlo con esempi specifici, ma questi non rientrano nel formato di questo articolo.

Una citazione dal *Concetto Ecumenico*: "La Chiesa indivisa di Kiev (988, *ndc*) non è stata guastata da lotte fraterne, e la sua memoria mistica conserva ancora una costante memoria liturgica del cristianesimo indiviso nel primo millennio. Per questo la Chiesa greco-cattolica ucraina è in piena comunione con la Chiesa cattolica, stringendosi attorno al successore dell'apostolo Pietro, e testimonia ai suoi fratelli non cattolici che l'unità ecclesiastica non è solo un traguardo di vasta portata da raggiungere per i cristiani, ma anche una realtà che può essere vissuta oggi".

Pertanto, gli uniati affermano che la Chiesa greco-cattolica ucraina è un modello di ruolo dell'unità ecclesiale di oggi, tralasciando le differenze di dottrina e gli altri aspetti che sono stati già menzionati sopra. Le parole che la Chiesa greco-cattolica ucraina incarna "l'unità ecclesiastica" ed "è <...> una realtà che può essere vissuta oggi", sono equivalenti a un invito alle "Chiese del Battesimo di Vladimir" ad unirsi intorno alla Chiesa greco-cattolica ucraina.

### **Affermazione 5: L'unità è possibile solo nella sottomissione al papa**

Tutte le belle parole sull'unità nella diversità, il rispetto per le tradizioni delle diverse confessioni e l'assicurazione che la Chiesa greco-cattolica ucraina conserva "la spiritualità orientale, la teologia, l'ordine canonico e il rito" non sono altro che un'esca. In definitiva, qualunque sia lo sfogo, si riduce a una cosa: la sottomissione al papa.

Una citazione dal *Concetto ecumenico*: "Pertanto, la Chiesa greco-cattolica ucraina confessa: 'La pienezza della Chiesa di Cristo opera in ogni Chiesa locale che è in comunione con le altre Chiese locali. Un segno visibile della comunione delle Chiese è il vescovo ecumenico, il Papa, il cui primato nell'amore e nel ministero dell'insegnamento appartiene all'eredità della fede di tutta la cristianità".

In effetti, questa frase esprime il punto cruciale del *Concetto ecumenico* e, più in generale, l'intera essenza del cattolicesimo, di cui gli uniati ucraini fanno parte, vale a dire. il papa è la misura di tutto. Rileggiamo questa citazione. Né un solo credo, né una sola norma morale, e nemmeno l'unità eucaristica è "segno visibile della comunione delle Chiese", ma il papa.

### **Conclusione**

Quanto precede suggerisce una conclusione semplice e quindi breve: se siete sedotti dalle "belles-lettres" greco-cattoliche e vi unite all'ecumenismo, finirete sicuramente sotto il

controllo del papa. Che siate felici o meno di questa prospettiva, questo dipende totalmente da voi.